



L'Asl: "A Capri il punto nascite è regolarmente attivo". I numeri dicono il contrario



I rappresentanti delle amministrazioni comunali di Capri ed Anacapri e del comitato civico "Articolo 32" sono stati ricevuti a Napoli dal direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro Pasquale Di Girolamo Faraone, dal Direttore del Dipartimento Assistenza Ospedaliera Rosario Lanzetta e dal Direttore Sanitario dell'ospedale Capilupi di Capri Alfonso Basso per discutere delle diverse problematiche riguardanti la struttura ospedaliera dell'isola e l'assistenza sanitaria territoriale.

"I responsabili dell'Asl Na1, oltre a confermare che sono state già attivate le procedure e le disposizioni per l'integrazione del personale medico e paramedico presso il Presidio Ospedaliero di Capri, hanno soprattutto evidenziato e ricordato - si legge in un documento congiunto diffuso dalle due amministrazioni comunali dell'isola - che il punto nascite, mai sospeso o chiuso, è regolarmente attivo per cui l'utenza può tranquillamente riferirsi al presidio caprese per le esigenze delle partorienti isolate. Un impegno comune, condiviso tra i presenti, è stato proprio quello di dare la più ampia informazione

all'utenza su tale condizione". Su questo punto i numeri dicono il contrario. Dall'inizio dell'anno un solo bambino è nato al Capilupi. Un solo parto in cinque mesi. Qualcosa evidentemente non torna. Dove è l'inghippo? Perché i vertici dell'Asl dicono che a Capri si nasce regolarmente e nei fatti invece i bambini non nascono più sull'isola?

Il fondamentale nodo ancora da sciogliere resta quello legato alla carenza di personale. "Il principale obiettivo dell'Asl è quello di garantire maggiore efficienza e assistenza al Capilupi, pur nella piena consapevolezza che l'attuale organico risulta insufficiente alle esigenze del caso", è scritto nella nota. "E' stato ulteriormente chiarito - continua il comunicato - che con l'entrata in vigore dell'Atto Aziendale, già approntato dall'Asl ed in attesa delle ultime, ma imminenti, valutazioni del Sindaco di Napoli appartenente anch'egli all'Asl Na1, sarà possibile consentire la necessaria turnazione con le professionalità delle strutture appartenenti alla stessa Azienda, grazie alla presenza di altro personale qualificato e specializzato per garantire una più immediata ed efficiente operatività sul territorio evitando il continuo e complesso sistema di trasferimenti in terraferma dell'utenza isolana".

Ripetuti black-out elettrici, danni e disagi

Continuano i black out elettrici in varie zone di Capri. L'ultimo, a seguito di un problema tecnico, lo scorso lunedì sera è durato circa

due ore e un quarto e ha interessato una vasta area compresa tra Quisisana, Camerelle, Valentino e Giardini di Augusto. Disagi e danni, con inevitabili proteste soprattutto da parte di albergatori, commercianti e titolari di attività turistiche, molti dei quali stanno pensando di dover ricorrere a generatori autonomi di energia elettrica (operazione necessaria ma costosa ovviamente) per evitare di rimanere nuovamente al buio.

Il precedente distacco di corrente risale al 4 maggio: in quel caso nelle prime ore del mattino rimase al buio oltre la metà del territorio dell'isola.

Il degrado aumenta nell'area della centrale e il "caccaviello" resta al suo posto

Aumenta il degrado nell'area della centrale elettrica Sippic e il "caccaviello", il vecchio dissalatore inutilizzato, resta incredibilmente al suo posto con gli evidenti danni di immagine. Nessuna reazione dalla classe politica, segno che la forza di Terna ha superato qualsiasi obiezione e qualsiasi diritto dei capresi.

